

Per quello riguarda lo *Incenso*, e l'*Olibano*, per quanto spetta agli Alberi, da' quali cola, e la maniera di raccoglierlo, sono così mal sicure le relazioni, che stimo superfluo lo incomodare il Lettore nell'ascoltarle.

Nell'Isola di *Soccotra* si trova la *Sandaraca*; ma di questa pure non ho saputo particolarità certe. Mi riserberò a parlarne in occasione di que' Paesi, che ne producono in copia maggiore. Leggo poi nel *Sig. de la Roque*, che nell'Arabia si trovi anche il *Zibetto*.

Per terminare la descrizione delle Droghe, di cui è ricca l'Arabia, mi rimane a dir qualche motto di quella *Gomma*, che comunemente si chiama Arabica. Pare che questa coli da un *Susino Salvatico*, che cresce nel monte Sinai, la quale stilandosi senza verun'umano soccorso, e da sè medesima, è raccolta dagli Arabi nella Stagione Autunnale. De' suoi frutti si alimentano li *Cammelli*; l'albero non è molto grande, e teneri sono i suoi rami. Questo è quanto ho creduto poter narrare intorno alle Droghe, che nascono nell'Arabia. Ora passerò ad alcune altre Piante, che non meritano d'essere tralasciate.

Tra le altre Piante si trova il *Kernab* o *Padre de' Corni*, nome, che tragge da' suoi frutti, che rassomigliano a' Corni. In Inghilterra questa Pianta si chiama *Pane di S. Giovanni*, mentre si crede, che San Giovanni Battista se ne sia servito nel Diserto per alimento. Da questa spremono gli Arabi un sugo dolce, e lo adoperano in vece di Zucchero per fare li loro canditi; ha virtù di purgare il corpo,
ed